

Donne e disabili, un conflitto tra diritti?

di Simona Lancioni

*Da qualche giorno in Germania, Austria, Svizzera e Liechtenstein è disponibile un **nuovo test** in grado di diagnosticare la sindrome di Down del nascituro durante la gravidanza. Rispetto alle altre procedure questo test ("PrenaTest") è **molto meno invasivo** perché può essere fatto attraverso l'analisi del sangue. Questo strumento è pensato per le donne a partire dalla dodicesima settimana di gravidanza, o laddove sia presente un alto rischio di trisomia 21 per il nascituro. Come prevedibile, non si è fatta attendere la reazione negativa delle associazioni religiose e pro life che vedono nell'uso di questa procedura il rischio di un maggior ricorso all'aborto. Ma a reagire in modo forte è stata anche la **Federazione Internazionale delle persone affette da sindrome di Down** ([Down Syndrome International](http://DownSyndromeInternational.org)) che lo scorso giugno ha chiesto alla Corte europea dei Diritti Umani di pronunciarsi contro la commercializzazione del test al fine di tutelare il diritto alla vita delle persone con disabilità.*

Il diritto delle donne di poter disporre del proprio corpo (eventualmente anche ricorrendo all'interruzione volontaria di gravidanza) lede il diritto alla vita delle persone con disabilità? Se consideriamo il "feto con disabilità" come una persona, allora è legittimo individuare un conflitto di diritti tra persone (la donna, e la persona/feto disabile). Ma per affermare ciò occorre riconoscere che tutti i feti sono persone, non si capisce infatti perché al "feto con disabilità" dovrebbe essere riconosciuto uno **status giuridico diverso** (e superiore) a quello degli altri feti. Se invece non consideriamo il feto (qualunque feto) come una persona, allora non vi sono dubbi sul fatto che la titolarità di un diritto in capo ad una persona (la donna) debba avere una tutela che non può essere accordata a "qualcosa" che persona non è. La questione dunque è più lineare di quel che a prima vista potrebbe sembrare: si tratta di decidere se si è favorevoli all'aborto oppure no. Affermare, come pure è stato fatto, "io sono per la libertà di scelta della donna, ma se sceglie di abortire a causa delle anomalie del feto sta compiendo un atto discriminatorio contro le persone disabili" è una **contraddizione di termini**. Chi riconosce la libertà della donna di disporre di sé non si mette a sindacare su come lei sceglie di disporre di sé. Entrare nel merito delle motivazioni personali che possono indurre una donna ad abortire esprimendo giudizi di valore sulle sue scelte significa, in concreto, **negare a quella donna il diritto ad autodeterminarsi**. Significa "passare sul suo corpo" per tutelare i propri interessi o le proprie convinzioni personali. Che le persone con disabilità si battano per veder riconosciuti i propri diritti e tutelare i propri interessi è **legittimo e**

doveroso. E tuttavia ci sono tanti modi per farlo. Ad esempio, costruendo un immaginario positivo delle persone disabili, ma magari evitando di pensare di poter disporre del corpo femminile a propria discrezione solo perché in uno specifico frangente "torna comodo" alla propria causa. Anche le donne sono una **categoria svantaggiata.**

Si può essere favorevoli all'aborto legale oppure contrari. Entrambe queste posizioni **vanno rispettate.** Chi è contrario all'aborto è libero di non farvi ricorso, ma non di imporre la propria opinione a chi non la condivide.

Il concetto di genitorialità responsabile implica che chi si appresta a diventare genitore valuti in modo attento se è in grado di affrontare questo impegno. Scegliere di mettere al mondo un figlio con disabilità comporta generalmente un investimento maggiore che negli altri casi. Non



va infatti dimenticato che la mancanza/carenza di servizi pubblici adeguati "obbliga" questi genitori (e soprattutto alle donne) a svolgere il ruolo di ammortizzatori sociali. Pertanto la scelta di mettere al mondo un figlio con disabilità è legittima se la donna (e la coppia) valuta di essere in grado di affrontarla. E' invece una scelta irresponsabile se la donna (e la coppia) non si sente adeguata a sostenerla. Ma come fa una donna (e una coppia) a compiere scelte **responsabili se le viene impedito di accedere alle informazioni utili** a conoscere il tipo di responsabilità a cui andrà incontro? Francamente non sembra una grande strategia politica quella di tentare di affermare il diritto alla vita delle persone disabili limitando ai genitori l'accesso alle informazioni sulle condizioni del nascituro.

Immagine: Valentina Guerrero, la bambina di 10 mesi affetta da sindrome di Down protagonista della campagna pubblicitaria di una linea d'abbigliamento della stilista Dolores Cortés (negli USA).

Una persona con disabilità mi ha detto "se mia madre avesse abortito, io non sarei qui". Neanche io, amico mio, neanche io! Ma siamo qui a parlarne.

Per approfondire

Diagnosi della Sindrome di Down in vendita primo test "fai da te", La Repubblica.it, 20.08.2012

Disabled People's International (DPI) Europa, *Le persone con disabilità discutono della nuova genetica. Dichiarazione di orientamento di DPI- Europa su bioetica e diritti umani*, Londra, [DPI Europa, ©2000](#)

Freda Angela, *Guardatela si chiama Nella Cordelia. "La mia bimba Down, sono pazza di lei"*, [Corriere della sera.it, 01.10.2011](#)

Giorgio Genta, *Meglio tenere l'ombrello aperto*, [Superando.it, 28.08.2007](#)

Giorgio Genta, *Vita con disabilità o non vita?*, [Superando.it, 12.03.2007](#)

Germania, *test prenatale sindrome Down*, [ANSA.it, 20.08.2012](#)

Gruppo donne UILDM, *Coordinamento (a cura di), Aborto: non si può sorvolare*, Padova, [Gruppo donne UILDM, 20.02.2008](#)

Ludovica Jona, *Aggressività, mobbing, discriminazioni "Spesso le donne pagano per aver procreato figli disabili"*, [SuperAbile, 08.03.2012](#)

Simona Lancioni, *Né giusto né sbagliato*, [Superando.it, 07.09.2012](#)

Riccardo Noury, *Un test prenatale per la sindrome di Down viola i diritti umani?*, [Corriere della sera.it, 21.08.2012](#)

Sindrome Down: in Europa test prenatale "fai da te", è polemica, [AGI.it, 20.08.2012](#)

Sindrome di Down: via libera in Germania al test delle polemiche, [Il Sole 24 Ore \(versione on line\), 21.08.2012](#)

Test prenatale per la sindrome di Down, polemica in Germania, [Il Secolo XIX \(versione on line\), 20.08.2012](#)

Patrizia Tolot, *L'aborto selettivo e gli «insulti della natura»*, [Superando.it, 03.09.2007](#)

Ultimo aggiornamento 27.08.2012